

Il Festival Womad a Venezia Tutti i pupilli di Peter Gabriel

DAL NOSTRO INVIATO
MICHELE SARTORI

VENEZIA Gli ingredienti del successo. Beh col tempo lo capito che quel che conta è il figlio dei pupilli. Così Peter Gabriel, un paio d'anni fa, in un'intervista, prendi in mano sul serio da allora ha cambiato pettinatura almeno quattro volte. Lunga semilungna poi sensissima da manager, quella sfoggiata durante il flirt con Claudia Schiffer ed ora cortissima. Con un indito taglio quasi militare, sottolineato da infibbi e giaccone verde. L'arcangelo si presenta sul palcoscenico del teatro Goldoni a Venezia.

Continuamo a prendersi sul serio. Stata per compiere qualche svolta? Così è e nel disco in preparazione un evento di cui si parla da tempo? Risposta secca. Ci sto ancora lavorando. Ho tante idee. Ah gentile e simpatico ma Orso Yoghi è come al solito più orso che Yoghi. A Venezia è arrivato per sponsorizzare gli amici di Womad di cui non vuole evidentemente parlare. Neanche suonare. Perché? Stretti di spalle i miei musicisti sono impegnati in progetti loro. Sto componendo. E non era il caso di colorire Womad di rock. Un'altra volta magari promesso.

Primo pomeriggio raccolto testimonial su una gondola in testa ad un corteo acquatico sul Canal Grande, dalla Stazione a San Marco. Dietro tutti i suoi amici musicisti. Womad è il festival interetnico itinerante dell'etichetta Real World fondata da Gabriel una quindicina d'anni fa. Quest'anno è anche l'evento clou del Carnevale veneziano. Si fa scuro i gruppi cominciano a suonare fra piazza San Marco ed il teatro Goldoni e continua ancora oggi.

IL CASO. «Pulp Fiction» non più vietato ai 18. «È una violenza non diseducativa»



Tarantino non fa male



Bruce Willis in Pulp Fiction diretto da Quentin Tarantino in un'atto di intenso sguardo del regista

Revocato il divieto ai minori di 18 anni inflitto a Pulp Fiction due anni fa quando uscì nelle sale. Lo ha deciso il Consiglio di Stato cui aveva fatto ricorso la società di Cecchi Gori chedetene i diritti italiani del film. Una sentenza destinata a far discutere ma molto innovativa. Non è il mostrare la violenza in sé che va censurata. Quel che conta è sempre il contesto. È una scena come quella della siringa può perfino essere definita catartica.

visione dei minori di scene di film che contengono battute o gesti volgari inducono a comportamenti immorali presenti in scene erotiche o di violenza presso uomini o animali oppure riguardano operazioni chirurgiche e le nome in phonici o mediche rappresentati in maniera impressionante. Sempre in base a queste norme sarebbero ugualmente censurate le scene relative all'uso di stupefacenti in grado di lamentare odio o vendetta e quelle che presentano crimini in forme tali da indurre all'imitazione o al suicidio in forma suggestiva. E soprattutto a quest'ultimo concetto quello dell'effetto imitazione - ci sono per il momento in cui un altro film Asses sin non veniva censurato in quanto non era ritenuto di natura violenta - si è riferito il Consiglio di Stato che ha giudicato in favore che l'intervento del divieto non può non tener conto del contesto. La scena dell'iniezione ad esempio rivelerebbe secondo il Consiglio di Stato l'inaspettato del suo carattere inattesa e l'aggressività della droga sull'entità biopsichica della matena. Ma proprio per questa sua violenza avrebbe altre caratteristiche etiche tali da indurre lo spettatore anche minorile a immedesimarsi nell'immagine venuta dai lampi di folla ironia tardata a insediarsi nell'immaginazione dei giovanissimi. Un film vietato ai minori di 18 anni però non può per legge essere programmato in televisione. E così Cecchi Gori non si è dato per vinto.

DARIO FORMISANO

ROMA Un'inezion sul torace con la siringa ista all'altezza del cuore. Un'altissima all'incanto della quale il rosso del sangue si mescola al liquido della vita. Oppure un mezzo di tortura che afflittore all'uso. Non è stata del film nelle sale. Le Commissioni di revisione che per legge giudicano dei divieti ai minori avevano negato che Pulp Fiction potesse essere vista da un pubblico di minorenni. E anche l'irritabile amministratore del Lazio cui Cecchi Gori aveva fatto ricorso aveva confermato il divieto. A dir il vero la performance di Bruce Willis nel botteghino non ha risentito più di tanto del divieto. Ma la sua scelta è stata estetica della violenza, così ipercalca venuta dai lampi di folla ironia tardata a insediarsi nell'immaginazione dei giovanissimi. Un film vietato ai minori di 18 anni però non può per legge essere programmato in televisione. E così Cecchi Gori non si è dato per vinto.

Tarantino è un regista che non si è dato per vinto. Il Tar in particolare aveva invocato a sostegno della sua decisione un decreto del 1963 che prevede l'interdizione tassativa alla

DALLA PRIMA PAGINA Fa più danni...

Le scene che continuano a tenerci in compagnia, ero alla terza o quarta visione, per il loro risultato quasi divertenti. Il necessario ha avuto i suoi notturni. Mentre quegli stessi barbiturici (anni sci) e nuclei si rifiutano di vedere per paura. Biancamano e i suoi nomi. Cosa posso dedurre? Forse che ci vorrebbe una presenza più costante di quella adulta senza le sue eccessive a stituzioni dello Stato che sulla base delle loro convinzioni e delle loro esperienze scaglionare e consigliare i propri figli. Del resto non è difficile essere così anche con la televisione? Credo che si quasi sempre dall'abbandono e dalla distanza che nascono problemi e modelli sbagliati. In fondo non dovremmo essere proprio noi a fornire i riferimenti e strumenti critici per affrontare il mondo esterno (un mondo che è tutto anche di immagini e film)?

Giorgio Van Straten

La scomparsa di Tommy Rettig l'amico di Lassie

È scomparso all'età di 54 anni Tommy Rettig l'attore che per primo da ragazzo ha legato il suo nome alla serie televisiva Lassie. Rettig è stato trovato morto la scorsa notte per cause apparentemente naturali nella sua casa a Marina del Rey nei pressi di Los Angeles. Inizio la sua carriera nel '54 per la prima serie del telefilm trasmesso dalla Cbs nel ruolo di Jeff Miller il ragazzo di campagna incomprensibile amico del cane più famoso della storia televisiva. E contemporaneamente recito in altri film tra cui La magnifica puledra L'ultima carovana Solo per te ho vissuto. Ma poi dopo Lassie più nulla o quasi. Nell'83 l'attore aveva partecipato alla campagna per la legalizzazione della marijuana.

Il compleanno Raf Vallone comple 80 anni

Raf Vallone ha compiuto un ottant'anni. È festeggiera lontano dal cinema e dal teatro. A Spoleto il suo rifugio preferito dopo l'annuncio dato l'anno scorso di smettere di recitare. Vallone aveva accettato il suo declino con accenti polemici. Non ci sono più le condizioni per andare avanti in un ambiente - spiegava - che ha fatto registrare un notevole abbassamento della cultura specie nel campo teatrale in mano a manager che gestiscono soltanto luoghi comuni.

Pontecorvo ottimista per la Biennale

Così come si vuol far nascere la Biennale con lo stesso spirito bisogna porsi il problema della Biennale e cambiare tante tante cose. Con queste parole Pier Carlo Pontecorvo direttore del Festival del cinema di Venezia ha risposto ai sindacati dei lavoratori del teatro distrutto che in una nota avevano manifestato i loro dubbi circa la possibilità che la manifestazione annuale lagunare possa scomparsi con il teatro.

Sophia Loren nel mirino degli animalisti

Sophia Loren si fa vedere e fotografare con la pelliccia? E gli animalisti anti pelliccia dell'associazione Peta pubblicano oggi una vignetta sul settimanale New York in cui l'attrice è trasformata in una Sophiasaurus con cespiti d'erba che le pendono dalle labbra. Nel mirino della Peta sono finiti anche Ivana Trump Catherine Deneuve e Karl Lagerfeld anche loro cancarati come animali della preistoria. Quelli dell'associazione diventeranno non con il loro slogan. Meglio nu da che in pelliccia.

BERLINO '96. I due attori, protagonisti del piacevole «Get Shorty», irrimproverano sul maiolino supercandidato agli Oscar De Vito mette «ko» Travolta, gangster super-cinefilo

BERLINO Quando entrano nella sala delle conferenze stampa il Piccolotto e il Ballerino tutta Berlino è per loro. L'ovazione non che un'attenta resa tra i fotografi per immortalare Danny De Vito e John Travolta interpreti di Get Shorty, passato ieri in concorso. E mentre il Ballerino un timido e modesto come sempre il Piccolotto si stempera. Prima estrae una macchina fotografica e comincia a fotografare i fotografi. Poi si accende un sigaro super fialco (nella sala è rigorosamente vietato fumare, va da sé) e infine impugna il microfono e dice: Devo fare un annuncio ufficiale. Io e Travolta siamo molto molto delusi per essere stati esclusi dalle candidature all'Oscar. Ce lo saemmo meritato pazienza. Ma abbiamo già una grande idea per stavimerci. L'anno prossimo faremo un film in cui io farò la parte di un contadino e John quella di un miale. O forse il contrario. Io potrei anche fare il miale. Ogniillusione alla dave. Io miscelata candidatura di Babe maiolino conagios e paramente casuali.

Hollywood sempre Hollywood. Al Filmfest sono passati in concorso Get Shorty interpretato da John Travolta e Danny De Vito e un notevole Riccardo III in cui Shakespeare viene aggiornato agli anni 30. Nei prossimi giorni daremo la parola anche a Ian McKellen meraviglioso interprete del tramo più deforme e affascinante che Shakespeare abbia creato. Oggi tocca ai due De Vito e Travolta con conferenza stampa all'insegna delle risate.

DAL NOSTRO INVIATO
ALBERTO CRESPI

Un mulo e mezzo. In non è lizzato l'attenzione. Di fronte a lui passano in secondo piano tutte le altre notizie. Ad esempio Anthony Hopkins protagonista di V.I.P. non verrà Pazienza Bruce Willis (protagonista di L'25th Annual Awards) e il protagonista del sofferto Mr. Deeds (protagonista di Babe maiolino) e il protagonista del sofferto Mr. Deeds (protagonista di Babe maiolino) e il protagonista del sofferto Mr. Deeds (protagonista di Babe maiolino).

Get Shorty è un film su Hollywood in cui il protagonista è un mafioso. Nel senso che è un mafioso abbastanza al vertice sul l'industria del cinema (come il film di Robert Altman) ed il protagonista è un gangster (cinefilo) che sogna di fare film (non come il bandito letterario raccontato da Woody Allen).



Travolta e Hackman in una scena di Get Shorty.

Hollywood i dialoghi di Scott Frank da un romanzo di Elmore Leonard sono spiritosi e spesso scoppiano in mai film assai suuso dal punto di vista suak mancando totalmente di profondità. È un fumetto nel senso buono e nel senso cattivo del termine. Travolta che pure con gli anni è diventato un attore adorabile rita un po' il Vinnie di Pulp Fiction ma senza la stessa energia e la stessa inventiva.

Fra i due sempre li vede come regista. Travolta è un attore vero. Souwenfeld è evidentemente una cosa del tutto diversa.

Su Italia 1 il fanta-horror «L'ombra dello scorpione»

L'ombra dello scorpione, che va in onda stasera su Italia 1 alle 20.30 è una miniserie in 4 puntate tratta dal romanzo di Stephen King «The Stand». Ha un inizio tipicamente fantascientifico: dentro una base militare succede qualcosa di orribile e letale. Il soldato di guardia fugge con la famiglia abbandonando il suo posto. Ma in questo modo non farà che portare con sé e allargare l'effetto mortale del disastro. Con il procedere della storia si accumulano poi elementi magici e occulti un po' alla maniera di Twin Peaks. Predizioni visioni piccole e grandi mostri che il cinema americano sa mischiare alla perfezione con stucchevoli storie d'amore. Tra i protagonisti del mistero mozzafiato Rob Lowe e Gary Sinise mentre lo stesso Stephen King si è divertito ad apparire tra i pochi sopravvissuti. I quattro episodi fanno parte di una serie di tv movie che Italia 1 sta mandando in onda da più di un mese e che sono tratti tutti da altri celebri romanzi del geniale e prolifico scrittore americano sono già stati mandati in onda. E il Tommyknockers. Il primo, ispirato al romanzo più famoso di King, il secondo che racconta le vendette dei fantasmi di minatori morti in una sperduta cittadina Usa.